

# La Confederazione degli Archeologi offre a Bondi e Bertolaso il suo aiuto per l'Abruzzo



Il dramma che ha colpito l'Abruzzo ha scosso tutto il paese perchè è impossibile rimanere indifferenti alla sofferenza di persone che in pochi secondi hanno perso figli, parenti, amici, casa. Quello che il popolo abruzzese non ha perso, lo si è visto nelle migliaia di servizi e interviste dalle zone terremotate, è la propria fierezza e l'orgoglio dell'appartenenza ad una terra con una natura grandiosa e incontenibile, che non conosce mezze misure e non concede compromessi. E' l'energia che si sprigiona dagli sguardi di persone che, nella tragedia, sanno di dovere e potere reagire, con una forza interiore, quasi inconsapevole, che viene da secoli di battaglie quotidiane, sconfitte e riprese. Chi conosce gli

Abruzzesi, chi ha potuto vivere anche per un po' accanto a loro, scontrandosi con la ruvidezza e la circospezione iniziali, per poi godere l'amicizia e la generosità senza confini, sa bene che non si tratta di retorica, ma del carattere distintivo di un popolo, che se ti riconosce amico ti accoglie come un fratello. Nel dramma delle perdite umane e materiali che hanno colpito la Regione, ci hanno fatto inoltre soffrire le impietose immagini di devastazione dei centri storici del capoluogo e dei paesini dell'aquilano, con i palazzi crollati e le chiese quasi completamente distrutte. Accanto alla campagna di solidarietà per far giungere aiuti alle popolazioni terremotate, in tutto il mondo è

scattata un'ammirevole attività di raccolte di fondi e offerte per sostenere il recupero, la salvaguardia ed il restauro dei Beni Culturali danneggiati. Il Ministero si è attivato immediatamente, mettendo in campo i propri professionisti per affiancare i colleghi abruzzesi che da settimane lavorano senza sosta, e lavorando al fianco della macchina operativa della Protezione Civile di Guido Bertolaso, libero da altre preoccupazioni, considerato che i monumenti archeologici di Roma hanno ben resistito alle forti scosse malgrado i precedenti allarmi di imminenti crolli. Il fermento che si è scatenato attorno al recupero dei Beni Culturali abruzzesi non va sottovalu-

tato, perchè è un'evidente manifestazione del fatto che i palazzi, le chiese, i borghi, i quadri, le statue sono riconosciute e vissute come simboli delle storie e dei popoli che hanno segnato quel territorio. Le offerte di restauri e ricostruzioni venute da tutti i continenti dimostrano evidentemente che questa percezione non è propria solo di chi abita quelle terre o di chi ha antenati originari dell'Abruzzo poi emigrati in cerca di fortuna oltreoceano, ma, su scala più ampia, di tutta Italia e di tutto il mondo, perchè il patrimonio culturale italiano è vissuto realmente come "Bene Universale". In questa situazione la Confederazione Italiana Archeologi ha offerto a

Guido Bertolaso, al Ministro Bondi e alla Soprintendente Annamaria Reggiani la propria collaborazione, veicolando le numerosissime mail ricevute per mettere a disposizione le proprie esperienze e professionalità per contribuire al recupero dei beni archeologici danneggiati. Di beneficenza ognuno ne farà, se lo riterrà opportuno, a titolo personale: quello che oggi può e deve fare l'associazione professionale è offrire alle istituzioni un aiuto concreto, in sostegno e al fianco dei professionisti del Ministero, come d'altronde accade tutti i giorni in tutti i cantieri archeologici del paese.

**Valentina Di Stefano**  
Confederazione Italiana Archeologi

### La C.I.A. monitora le procedure per l'abilitazione di guida turistica

In relazione all'abilitazione a guida turistica ai sensi della legge 40/2007 (Bersani), la Confederazione Italiana Archeologi sta effettuando un monitoraggio generale della situazione, in merito alle procedure messe in atto dai singoli Enti locali, al fine di offrire ogni possibile supporto informativo agli archeologi italiani. Per quanto riguarda la Provincia di Roma, come è noto, dietro sollecitazioni ripetute della Confederazione Italiana Archeologi agli uffici competenti, sono finalmente stati convalidati gli elenchi delle guide abilitate e le relative comunicazioni stanno giungendo a mezzo raccomandata a tutti gli interessati. Al proposito, vogliamo chiarire un punto importante che interessa i titolari della laurea in Lettere del Vecchio Ordinamento, per i quali stanno sorgendo in taluni contesti delle difficoltà in merito al riconoscimento del loro percorso formativo. Facciamo presente che la legge ha previsto esplicitamente che il riconoscimento dell'equipollenza delle lauree del Vecchio Ordinamento con le nuove classi di laurea specialistica spetta all'ateneo che ha rilasciato la laurea. Infatti, il D.M. 5 Maggio 2004 recita esplicitamente (art. 2): "tenuto conto della suddivisione delle lauree del vecchio ordinamento in più percorsi indipendenti, qualora una delle citate lauree trovi corrispondenza con più classi di lauree specialistiche sarà compito dell'ateneo che ha conferito il diploma di laurea (DL) rilasciare a chi ne fa richiesta un certificato, che attesti a quale singola classe e' equiparato il titolo di studio posseduto, da allegare alle domande di partecipazione ai concorsi insieme con il certificato di laurea." Alcune università (ad esempio "La Sapienza" di Roma), hanno predisposto appositi moduli al riguardo. Per gli archeologi laureati presso atenei che non hanno stabilito chiare disposizioni, la Confederazione Italiana Archeologi ha messo a punto un modulo standard di richiesta, da scaricare, personalizzare, e consegnare debitamente compilato, unitamente a un certificato di laurea con lista degli esami sostenuti, alla segreteria di Presidenza del proprio ateneo.

**Info:** [www.archeologi-italiani.it](http://www.archeologi-italiani.it)